

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2012-2013
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA – SEDE DI TRAPANI
INSEGNAMENTO	LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
CATTEDRA	UNICA
TIPO DI ATTIVITÀ	MATERIA A SCELTA
AMBITO DISCIPLINARE	PUBBLICISTICO
CODICE INSEGNAMENTO	10305
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/10
DOCENTE RESPONSABILE	IMPASTATO IGNAZIO RICERCATORE CONFERMATO UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	100
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	30
PROPEDEUTICITÀ	DIRITTO AMMINISTRATIVO
ANNO DI CORSO	MATERIA A SCELTA
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	POLO DIDATTICO UNIVERSITARIO DI TRAPANI – AULA 103
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI E SEMINARI.
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE FINALE PER COMPLESSIVI 6 CFU A CONCLUSIONE DEL CORSO.
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	2° SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	DA DEFINIRE
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	DA DEFINIRE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

- **Conoscenza e capacità di comprensione:** conoscenza delle fonti normative con particolare riferimento alla Costituzione, ai Trattati e Convenzioni internazionali relativi al processo penale, e al vigente codice di procedura penale.
- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione:** capacità di applicare i principi generali del processo penale nella interpretazione delle norme processuali e nella disamina della giurisprudenza di merito e di legittimità.
- **Autonomia di giudizio:** capacità di effettuare collegamenti tra le fonti normative e di elaborare un proprio autonomo giudizio nei casi di orientamenti dottrinali e giurisprudenziali controversi.
- **Abilità comunicative:** capacità di esporre e di comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro ed esaustivo.
- **Capacità d'apprendimento:** capacità di ricostruire i principi fondamentali del processo penale, partendo dalle fonti normative costituzionali, internazionali ed europee, ripercorrendo l'evoluzione del nostro processo penale, sotto il profilo sia normativo sia giurisprudenziale. Avere la capacità di proseguire la propria formazione nei Master di II livello, nei corsi di specializzazione e nei corsi di dottorato di ricerca.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

	DENOMINAZIONE DEL CORSO Legislazione dei beni culturali e paesaggistici (CFU 6)
ORE FRONTALI 48	PROF. I. Impastato LEZIONI FRONTALI
	PROGRAMMA DEL Corso
	<p>È indispensabile la conoscenza dei seguenti testi legislativi, tutti nella versione vigente: - Costituzione della Repubblica italiana (articoli 9, 33, comma 1°, 116, comma 3°, 117 e 118); - Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42); - d.lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 (recante istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali); - d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 (articoli 52, 53 e 54).</p> <p>1. I fondamenti legislativi del diritto dei beni culturali: l'articolo 9 della Costituzione: tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico nazionale. Le leggi Bottai: n. 1089/1939 e n. 1497/1939: profili di attualità. Il Ministero dei beni culturali (1975). Critica. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004). I decreti legislativi correttivi: n. 156 e 157 del 2006 e nn.62 e 63 del 26.3.2008. (8 ORE)</p> <p>2. L'individuazione dei beni culturali. Il passaggio dallo studio dell'oggetto allo studio della funzione. (5 ORE)</p> <p>3. La disciplina amministrativa dei beni culturali: proprietà pubblica e proprietà privata dei beni culturali. (5 ORE)</p> <p>4. La circolazione dei beni culturali. (5 ORE)</p> <p>5. Ritrovamenti e scoperte: il principio di pubblicità della ricerca archeologica. La concessione dell'attività archeologica ad enti e privati. La scoperta fortuita dei beni culturali e la disciplina del premio per i ritrovamenti effettuati. (5 ORE)</p> <p>6. La valorizzazione dei beni culturali. Il decentramento amministrativo ed il principio di sussidiarietà tra lo Stato e gli enti pubblici territoriali. La l. n. 352/1997: le sponsorizzazioni dei privati e la sinergia tra pubblico e privato. I servizi aggiuntivi e le attività culturali. Il recupero dei centri storici. Gli sbocchi professionali nel settore dei beni culturali. (5 ORE)</p> <p>7. La verifica dell'interesse culturale come presupposto per l'alienazione del demanio storico – artistico. La cartolarizzazione dei beni pubblici: analisi critica. (5 ORE)</p> <p>8. La fruizione pubblica dei beni culturali. Musei, aree e parchi archeologici. (5 ORE)</p> <p>9. Il regime sanzionatorio. (5 ORE)</p>
	ESERCITAZIONI – SEMINARI
	Gli orari e gli argomenti saranno concordati, durante lo svolgimento delle lezioni, con gli studenti secondo le esigenze che si manifesteranno al momento opportuno.
TESTI CONSIGLIATI	PARTE GENERALE:
	<p>- A. Crosetti e D. Vaiano, Beni culturali e paesaggistici, terza edizione, Giappichelli, Torino, 2011.</p> <p>- C. Barbati, M. Cammelli e G. Sciullo (a cura di), Diritto e gestione dei beni culturali, Nuova edizione, Il Mulino, Bologna, 2011.</p>